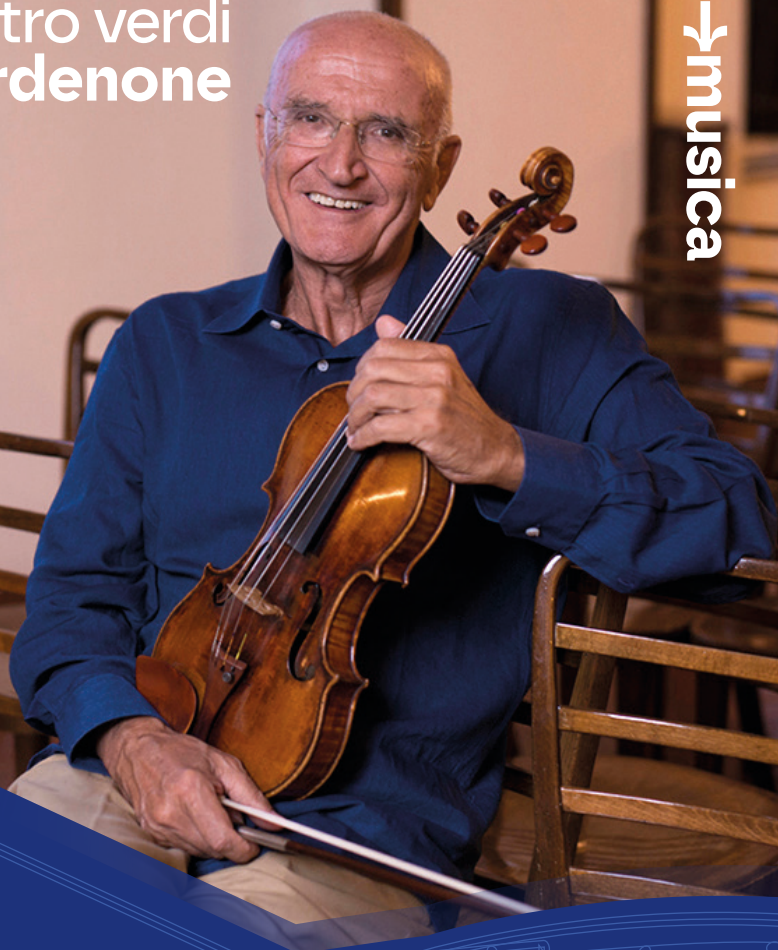


G T V teatro verdi
P P pordenone

→musica



15 novembre 2024

PREMIO PORDENONE MUSICA

SALVATORE ACCARDO

DIRETTORE E VIOLINO SOLISTA

Orchestra da Camera Italiana

PREMIO PORDENONE MUSICA
Educare alla Musica

G_P T_V teatro verdi
pordenone



Comune di Pordenone



MAIN PARTNER



CON IL SOSTEGNO DI

Giampaolo Zuzzi

Albo d'oro dei premiati:

- 2015 Piero Rattalino
- 2016 Quirino Principe
- 2017 Salvatore Sciarrino
- 2018 Alfred Brendel
- 2019 Edda Moser
- 2020 Michele dall'Ongaro
- 2021 Bruno Monsaingeon
- 2022 Cecilia Gobbi
- 2023 Elio
- 2024 Salvatore Accardo



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



15 novembre 2024, ore 20.30

PREMIO PORDENONE MUSICA 2024

SALVATORE ACCARDO

SALVATORE ACCARDO DIRETTORE E VIOLINO SOLISTA
ORCHESTRA DA CAMERA ITALIANA

PROGRAMMA

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Concerto per Violino e Violoncello in si bem. Magg. RV547

- 1) Allegro (si bemolle maggiore)
- 2) Andante (fa maggiore)
- 3) Allegro molto (la maggiore)

SOLISTI **Salvatore Accardo e Cecilia Radic**

Johan Halvorsen (1864-1935)

Passacaglia su un tema di Händel per violino e viola

SOLISTI **Salvatore Accardo e Francesco Fiore**

Astor Piazzolla (1921-1992)

Adiós Nonino

SOLISTI **Salvatore Accardo e Laura Manzini**

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840 – 1893)

Serenata per Archi in do maggiore Op.48 (30' circa)

- I Pezzo in forma di Sonatina
- II Valzer
- III Elégie
- IV Finale: Tema Russo

VIOLINI PRIMI

Stefano Ferrario e Vincenzo Meriani
Sofia Manvati e Martina Molin

VIOLINI SECONDI

Ivos Margoni e Irené Fiorito
Letizia Gullino e Giada Visentin

VIOLA

Francesco Fiore e Francesca Senatore

VIOLONCELLO

Cecilia Radic e Alberto Capellaro

CONTRABBASSO

Ermanno Calzolari

PIANOFORTE/CEMBALO

Laura Manzini

Salvatore Accardo suona il violino
Guarneri del Gesù "Hart" del 1730

Note di sala

di Alberto Massarotto

Ripensando ai grandi protagonisti dell'arte violinistica della storia, non si può che far riferimento ad Antonio Vivaldi. Maestro dei Concerti, così come fu definito dai suoi contemporanei, il musicista ha segnato un momento di svolta e di progresso nella storia della musica, dando un'impronta nuova nello spirito e nella forma alla sua straordinaria produzione artistica. Tra i più grandi violinisti del suo tempo, nonché compositore particolarmente prolifico, Vivaldi compose oltre 450 Concerti destinati a tutti gli strumenti. Opere che gli consentirono di sviluppare enormemente la tecnica dal punto di vista strumentale e, dal punto di vista compositivo, a contribuire alla definitiva transizione verso il Concerto per orchestra, abbandonando definitivamente la forma del Concerto grosso di impianto barocco.

All'interno del vasto catalogo figura il Concerto in si bemolle maggiore per violino e violoncello RV547. Dopo un'introduzione strumentale, i due strumenti solisti emergono nell'*Allegro moderato*, il cui discorso si sviluppa con estro brillante, arricchito da una certa dose di virtuosismo strumentale. L'*Andante* si snoda con tranquilla discorsività armonica, sulla quale i protagonisti del Concerto svolgono liberamente il loro tema. Nell'*Allegro molto* conclusivo, l'atmosfera si ricollega al virtuosismo del primo movimento, sostenuto dalla luminosità propria dei tempi allegri vivaldiani.

Contemporaneo di Vivaldi fu Georg Friedrich Händel, qui rievocato attraverso l'omaggio che il compositore norvegese Johan Halvorsen gli riservò con la Passacaglia per violino e viola, brano virtuosistico del 1894, basato sul movimento finale della Suite per clavicembalo in sol minore HWV 432 che Händel pubblicò nel 1720.

Numerose Suite per clavicembalo del compositore tedesco si chiudono con la tradizionale Passacaglia barocca, un termine che originariamente designava una danza di strada spagnola. La caratteristica principale della Passacaglia consiste in una breve progressione armonica ripetuta più volte, sopra la quale potersi esprimere con una serie di improvvisazioni o variazioni inventive. A partire dalla fonte barocca, Halvorsen ne ricava un brano di estrema difficoltà affidato ai due strumentisti, al punto da divenire il lavoro più conosciuto del violinista, direttore d'orchestra e compositore norvegese.

A una storia totalmente diversa si rifà *Adiós Nonino*, tra le composizioni di Astor Piazzolla più conosciute in assoluto. Scritta nel 1959 come reazione alla notizia della morte improvvisa del padre, don Vicente Piazzolla soprannominato Nonino, in quest'opera il violino sostituisce il bandoneón, strumento simbolo dell'arte musicale del musicista argentino votato alla moderna esplorazione del Tango. Non si tratta comunque di un lavoro totalmente nuovo, ma di un rifacimento di un pezzo che Piazzolla aveva scritto nel 1954, del quale conservò la parte ritmica accentuandone la melodia in una sorta di lamento.

Scritta negli ultimi mesi del 1880, ed eseguita per la prima volta a Pietroburgo il 30 ottobre dell'anno successivo, la Serenata op. 48 di Pëtr Il'ič Čajkovskij è dedicata a Kostantin Karlovic Albrecht, violoncellista e compositore che contribuì a fondare il Conservatorio di Mosca con Nicolaj Rubinštejn, nonché amico intimo di Čajkovskij. Articolata in quattro movimenti, la Serenata propone strutture linguistiche proprie del Settecento, come è possibile avvertire, per esempio, nel tema introduttivo al primo movimento e più in generale nella regolare struttura delle frasi melodiche.

Per il compositore russo il modello rimane ancora una volta Mozart, così come dichiarato sin dal titolo dell'opera, la cui musica si inebria di profondo e amaro sapore del melanconico mondo caikovskiano. Mondo che appare edulcorato nel grande Valzer del secondo movimento. Qui il gusto per la danza, proprio dello stile del maestro russo, pervade questo delicato movimento in cui lo sfavillio dei colori, tante volte ascoltato nei celeberrimi balletti, appare velato da un senso di austero rigore.

Il passaggio della meditativa *Elegia* porta l'ascoltatore al movimento conclusivo della Serenata, il *Finale à la russe*. Il vivace tema proprio della tradizione slava si fa lentamente strada sin dalle ultime battute del movimento precedente. Anche qui però tutto è contenuto. Il brio e l'esultanza danno vita a un brano in cui, sotto un'aura di elegante semplicità, si nascondono le vicissitudini dolorose di una crisi profonda e di una stasi creativa che il musicista russo affrontò tra il 1877 e il 1885, condizione scatenata da un improbabile matrimonio tra Čajkovskij e una sua ex allieva di Conservatorio, necessario a salvare la già compromessa immagine pubblica del compositore.

Alberto Massarotto



SALVATORE ACCARDO

Salvatore Accardo ha esordito in pubblico a 13 anni eseguendo i Capricci di Paganini. A 15 ha vinto il Primo Premio al Concorso di Ginevra e due anni dopo è stato il primo vincitore assoluto dall'epoca della sua istituzione del Concorso Paganini di Genova.

Il suo vastissimo repertorio spazia dalla musica barocca a quella contemporanea. Compositori quali Sciarrino, Donatoni, Piston, Piazzolla, Xenakis gli hanno dedicato loro opere. Suona regolarmente con le maggiori Orchestre e i più importanti Direttori, affiancando all'attività di Solista quella di Direttore d'Orchestra. In questa veste ha lavorato con le più importanti orchestre europee ed americane.

La passione per la musica da camera e l'interesse per i giovani lo hanno portato alla creazione del Quartetto Accardo nel 1992 e all'istituzione dei corsi di perfezionamento per strumenti ad arco della Fondazione W. Stauffer di Cremona nel 1986 insieme a Bruno Giuranna, Rocco Filippini e Franco Petracchi. Ha inoltre dato vita nel 1971 al Festival Le Settimane Musicali Internazionali di Napoli in cui - primo esempio assoluto - il pubblico era ammesso alle prove, e al Festival di Cremona, interamente dedicato agli strumenti ad arco. Nel 1987 ha debuttato con grande successo come Direttore d'orchestra e successivamente ha diretto, fra l'altro, all'Opera di Roma, all'Opéra di Monte Carlo, all'Opéra di Lille, al Teatro di San Carlo a Napoli, al Festival Rossini di Pesaro, oltre a numerosi concerti sinfonici.

Oltre alle incisioni per la Deutsche Grammophon dei Capricci e dei Concerti per violino di Paganini con Charles Dutoit, Salvatore Accardo ha registrato per la Philips le Sonate e le Partite di Bach per violino solo, l'integrale dell'opera per violino e orchestra di Max Bruch con Kurt Masur, i concerti di Čajkovskij, Dvořák, Sibelius con Colin Davis, il concerto di Mendelssohn con Charles Dutoit e quelli di Brahms e Beethoven con Kurt Masur. Varie altre incisioni sono il frutto della collaborazione con le etichette ASV, Dynamic, EMI, Sony Classical, Collins Classic e Foné.

Nel corso della sua prestigiosa carriera Salvatore Accardo ha ricevuto numerosi premi, tra cui il Premio Abbiati della critica italiana per le sue eccezionali interpretazioni. Nel 1982 il Presidente della Repubblica Pertini lo ha nominato Cavaliere di Gran Croce, la più alta onorificenza della Repubblica Italiana.

Il Conservatorio di Pechino lo ha nominato Most Honorable Professor ed è stato insignito dell'ordine "Commandeur dans l'ordre du mérite culturel", la più alta onorificenza del Principato di Monaco. Nel 2002 gli è stato conferito il prestigioso premio Una vita per la Musica. Lo scorso Giugno il Kennedy Center di New York gli ha attribuito la "Gold Medal for the Arts 2017".

In occasione delle celebrazioni del Bicentenario Paganiniano si è esibito in tutto il mondo suonando i 24 Capricci con il "Cannone", violino di Guarneri Del Gesù appartenuto a Niccolò Paganini.

Alla fine del 1996 Accardo ha ridato vita all'Orchestra da Camera Italiana (OCI), formata dai migliori allievi ed ex allievi dei corsi di perfezionamento dell'Accademia W. Stauffer di Cremona. Con loro ha inciso, nel corso del 1997, per la Warner Fonit "Il violino virtuoso in Italia" e "I Capolavori per violino e archi," dischi che segnano il debutto discografico dell'OCI. Nel corso del 1999 Accardo ha realizzato, in collaborazione con EMI Classics e l'Orchestra da Camera Italiana, la registrazione dell'integrale dei Concerti per violino e orchestra di Paganini; per Foné il Concerto per la Costituzione e nel 2003 l'Integrale delle opere per violino di Astor Piazzolla in 3 super audio cd.

Dal 2007 ad oggi ha realizzato per Foné la seconda incisione delle Sonate e Partite per violino solo di J. S. Bach, la terza incisione dei 24 Capricci di Paganini (edizione originale) e la terza incisione delle Quattro Stagioni di A. Vivaldi (edizione Urtext) con l'OCI.

Tra il 2011 e il 2014 sono usciti per Deutsche Grammophon tre cofanetti dal titolo "L'Arte di Salvatore Accardo: una vita per il violino", ritratto musicale dell'artista che raccoglie alcuni tra i più famosi brani della letteratura violinistica di ogni epoca. Inoltre nel dicembre 2014 Decca ha pubblicato il cofanetto "In Concert", che raccoglie concerti per violino eseguiti dal Maestro per Philips Classics, insieme a numerose registrazioni disponibili per la prima volta in CD.

Nell'ambito di un vasto progetto editoriale, le Edizioni Curci hanno pubblicato i Concerti per violino n. 3, 4 e 5 di Mozart (riduzione per violino e pianoforte), il Concerto op. 35 di Ciajkovskij e il Concerto op. 61 di Beethoven nella revisione e diteggiatura di Salvatore Accardo. Seguiranno gli altri concerti mozartiani e il Concerto op. 77 di Brahms.

Salvatore Accardo suona il violino Guarneri del Gesù "Hart" del 1730





ORCHESTRA DA CAMERA ITALIANA

Nel 1996, dieci anni dopo la creazione dei corsi di alto perfezionamento dell'Accademia Stauffer di Cremona, Salvatore Accardo decise di fondare un'orchestra d'archi con i migliori allievi ed ex allievi dell'Accademia.

È nata così l'Orchestra da Camera Italiana i cui componenti - unico esempio al mondo - discendono tutti dalla stessa scuola, raggiungendo un'unità espressiva, tecnica e stilistica senza pari.

L'OCI opera con il duplice obiettivo di continuare una tradizione italiana di eccellenza musicale e di avvicinarsi al pubblico modificando il tradizionale rapporto frontale esecutore/ascoltatore, nella consapevolezza che l'amore per la musica si scopre o si forma laddove venga offerta l'occasione di essere coinvolti.

L'Orchestra si è esibita presso le più importanti istituzioni musicali italiane ed estere in Europa e negli Stati Uniti, in Argentina, Brasile, Cile, Uruguay, Cina, Giappone, Vietnam e Corea.

L'OCI ha suonato fra l'altro al Festival dello Schleswig-Holstein, alla Cité de la Musique e al Teatro degli Champs-Élysées a Parigi, alla Fondazione Gulbenkian di Lisbona, ai Festival MITO, Mentone e Verbier.

L'Orchestra da Camera Italiana ha inciso per Warner Fonit, EMI Classics e Foné.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI A TEATRO:

Anni Verdi
domenica 17 novembre 2024, ore 16.30

TI VEDO. LA LEGGENDA DEL BASILISCO

DI Emanuela Dall'Aglio
CON Emanuela Dall'Aglio
E Riccardo Paltenghi

Per i bambini dai 5 anni

Prosa
venerdì 22, sabato 23 novembre, ore 20.30
domenica 24 novembre, ore 16.30

MOLTO RUMORE PER NULLA

DI William Shakespeare
ADATTAMENTO DI Veronica Cruciani
E Margherita Laera
REGIA DI Veronica Cruciani
CON Lodo Guenzi, Sara Putignano,
Paolo Mazzarelli, Francesco Migliaccio,
Marco Quaglia, Romina Colbasso,
Davide Falbo, Marta Malvestiti,
Andrea Monno, Lorenzo Parrotto,
Gianluca Pantaleo

domenica 24 novembre, ore 11

VISITA GUIDATA DEL TEATRO

prenota alla Biglietteria

Spazio Due
domenica 24 novembre, dalle ore 16

HAPPY KIDS

LABORATORI A CURA DI Chiara Dorigo

bambini dai 5 ai 10 anni

Nuove Scritture - Palcoscenico
venerdì 29 novembre 2024 - ore 20.30

ANNA CAPPELLI

DI Annibale Ruccello
REGIA Claudio Tolcachir
CON Valentina Picello

Montagna Teatro Festival
R-Evolution Green
mercoledì 4 dicembre 2024, ore 18

SELVATICO, DOMESTICO, SALVATICO: diffidenze, scontri, coesistenze

Verdiana Camilla Morandi, fondatrice
di Appia - Rete Italiana della pastorizia
Daniele Zovi, Corpo forestale
dello Stato e scrittore.

Ingresso gratuito, prenota online o in Biglietteria

www.teatroverdipordenone.it